

3C

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO  
DIREZIONE GENERALE DELL'ENERGIA E DELLE RISORSE MINERARIE  
Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e la Geotermia

RELAZIONE AL COMITATO  
TECNICO PER GLI IDROCARBURI  
E LA GEOTERMIA.

Roma, 20.10.1999

OGGETTO: Istanze di  
permesso di ricerca  
"d.16.GR.PU" e "d17.GR-PU"  
della Società PUMA  
PETROLEUM LIMITED (Canale  
di Sicilia, Zona G).

Le istanze di permesso di  
ricerca "d.16.GR.PU" e "d17.GR-PU",  
presentate dalla Società PUMA  
PETROLEUM LIMITED rispettivamente il  
21 dicembre 1998 ed il 22 dicembre  
1998 e pubblicate nel BUIG del 31  
gennaio 1999, si riferiscono  
rispettivamente ad un'area di ha  
68.211 e ad un'area di 65.075 ha,  
ricadenti nel Canale di Sicilia (Zona  
G).

Le due istanze, che si  
estendono nell'area marina antistante  
l'Isola di Pantelleria, non sono  
state interessate nel passato da  
attività di ricerca mineraria e  
risultano delimitate dall'istanza di

concessione di coltivazione "d.1.CG.AG" (campo olio di "Zibibbo"), in corso di conferimento, nonchè dalla linea di demarcazione tra le acque a giurisdizione tunisina e quelle italiane.

In relazione alle aree che, in caso di esito positivo, verranno conferite, si fa presente che secondo quanto previsto dall'art.4, comma 2, del D.L.vo 625/96 l'Amministrazione provvederà ad inglobare nelle due istanze due ulteriori porzioni di aree stralciate, nel corso della relativa istruttoria, dalla conferenda sopracitata concessione per un'estensione rispettiva di ha 1103 e di ha 2750.

Pertanto le aree delle due istanze risulteranno pari rispettivamente ad 69.314 ha (d.16.GR.PU) e ad ha 57825 (d.17.GR.PU).

L'area delle due istanze, che ricade in una zona con profondità d'acqua compresa tra 250 e 800 metri, è ubicata nella zona piegata del bacino di Trapani-Hammamet nella cui fascia centrale si trova il graben pleistocenico regionale di Malta-Pantelleria con direzione nord-ovest e sud-est.

La successione stratigrafica viene descritta, procedendo dall'alto verso il basso, a partire dal Pliocene-Pleistocene rappresentato da argille marine con rare intercalazioni sabbiose.

Il Miocene superiore comprende argille grigie con livelletti di sabbia con spessore di circa 500-600 metri, mentre il Miocene medio, con spessore di circa 800 metri, consiste di argilla e marne con intercalazioni sabbiose (sabbia di Birsa), con spessori di circa 50 metri. Al di sotto di queste sabbie è presente un livello di argilla di spessore di circa 70 metri.

Il Miocene inferiore è formato da calcari fratturati e marne porose con uno spessore variabile tra 50 e 80 metri ("Ain Grab").

L'Oligocene, presente solo nella zona occidentale dell'area dell'istanza "d.16.GR.PU", si presenta con una serie di tipo torbiditica con spessore di 50-100 metri.

L'Eocene-Paleocene si presenta con marne e calcari

("El Haria") con spessore di circa 300 metri, mentre il Cretaceo superiore è costituito da calcari compatti di piattaforma ("Aboid").

La successione si chiude con una serie di argille bituminose del Cretaceo inferiore (Fahadene).

Dal punto di vista strutturale l'area è stata interessata da una complessa storia tettonica che ha determinato la formazione di strutture fagilate e piegate.

L'obiettivo di ricerca principale (tema a olio e gas) è rappresentato, per entrambe le istanze, dalle sabbie di Birsa di età Miocene medio e dai calcari dell'Ain Grab di età Miocene inferiore.

Altro obiettivo di ricerca principale, oltre ai due sopra indicati è previsto nell'area della sola istanza "d.16.GR.PU" ed è rappresentato dalle sabbie dell'Oligocene.

L'obiettivo di ricerca secondario è rappresentato, per entrambe le istanze, dai calcari del Cretaceo superiore.

Le trappole ipotizzate sono strutturali con predominanza di blande anticlinali con chiusura verticale ed occasionalmente controllate da faglie con orientamento nord-ovest e sud-est.

Il programma dei lavori proposto, praticamente uguale per le due istanze, prevede:

- studi geologici per una spesa di circa 30 milioni di lire per ciascuna istanza;
- rielaborazione rispettivamente di circa 150 km (d.16.GR.PU) e di circa 140 km (d.17.GR.PU) di linee sismiche per una spesa, per ciascuna istanza, di circa 50 milioni di lire;
- rilievo sismico rispettivamente per circa 160 km (d.16.GR.PU) e di circa 155 km (d.17.GR.PU) e del costo di circa 300 milioni di lire, per ciascuna istanza;

La Società fa presente che l'inizio dei lavori geologici e geofisici è previsto entro 12 mesi dal conferimento.

- perforazione, entro 36 mesi dal conferimento, di un sondaggio esplorativo della profondità di circa 2800 m

(d.16.GR.PU) e di circa 3000 m (d.17.GR.PU), finalizzato al raggiungimento dei carbonati cretacici, e del costo di circa 7000 milioni di lire per ciascun pozzo.

Il totale dell'impegno di spesa ammonta pertanto a circa 7380 milioni di lire per ciascuna istanza.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO  
(Ing. Domenico Martino)



